

SERIE A CALCIO

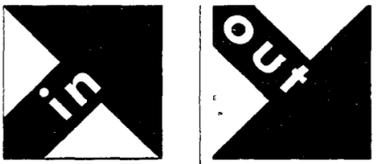


Matthaeus contro Fiori Questa volta il tedesco dell'Inter non sbaglierà dal dischetto

Suarez ottiene la prima vittoria al Meazza con un rigore causato goffamente da Soldà. Gli ospiti sfiorano il pari ma ci pensa Zenga. Klinmann esce in barella, poi l'ospedale.

INTER-LAZIO

Score sheet for Inter-Lazio match: 1 ZENGA 7, 2 BERGOMI 6.5, 3 ORLANDO 7, 4 BAGGIO 6.5, 5 FERRI 6.5, 6 BATTISTINI 6.5, 7 BIANCHI 6.5, 8 BERTI 6, 9 KLINSMANN 6, 10 MATTHAEUS 6.5, 11 CIOCCI 5, 72 PIZZI 5. Attentore SUAREZ. 1 FIORI 7.5, 2 CORINO 5, 72 SERGIO s.v., 3 BACCI s.v., 4 PIN 6.5, 5 GREGUCCI 5.5, 6 SOLDÀ s.v., 7 MELCHIORRI 5.5, 8 DOLL 5.5, 9 RIEDLE 5.5, 10 SCLOSA 6, 11 RUBENSOSA 5.5. Attentore ZOFF.



Flori splendida partita. Non fosse stato per lui la Lazio sarebbe uscita da San Siro con le ossa rotte e un passivo assai più pesante. Una magra consolazione per Zoff. Fiori però è una garanzia per il futuro. Cosa questa più importante di una sconfitta o di una vittoria. Orlando: in questa Inter che annaspa alla ricerca di nuove sicurezze sta di ventando un punto di riferimento assai importante. Anche ieri ha preso le misure del tanto decantato Doll e poi nessuno si più accorto del tedesco Orlando ha personalità e anche voglia di sgobbare. Premiandolo perché quest'ultima dote rara. Zenga per le sue storie di contratti fa sempre discutere. Però in campo resta una garanzia. Ieri è stato il migliore dell'Inter. Bianchi, è tornato quello di qualche mese fa. Rapido intelligente e preciso. Buon segno per l'Inter. Ciocci: se non è zuppa è pan bagnato. Il giorno che manca Fontolan Ciocci ne esce quasi a farlo piangere. Un'impresa quasi irrealizzabile eppure Ciocci ci riesce. All'inizio era partito bene poi a furia di far dribbling si è intorcitato su se stesso perdendosi per strada. Solo davanti a Fiori in occasione del rigore non concesso a Klinmann tirò alla Luna mandando il pallone in tribuna. Gregucci, va bene che va di moda il calcio «maschio» però non ha capito che tra calcio e lotta greco-romana qualche differenza ancora c'è. Il calcio per esempio lo si gioca con i piedi e con essi si colpisce il pallone non le caviglie altrui. Sosa: assai atteso sul palco scenico del Meazza ha deluso i supporter nerazzurri. Non è comunque colpa sua. Di palloni ne ha visti pochissimi e quei pochi glieli ha soffiati via Riccardo Fern.

L'arbitro



LO BELLO 4,5. Non ci è piaciuto. Non è un delitto non piacerci, però il fischietto siciliano ha commesso numerosi errori che hanno reso nervosa una partita che poteva scorrere su binari più tranquilli. Lo Bello non ha concesso un rigore a nostro parere abbastanza evidente su Klinmann e poi ha involontariamente ammonito Berti reo di aver realizzato un gol su azione a tutti sembrata regolare. Tante ammonizioni inutili perché il match gli è sempre sfuggito di mano.

Un colpo di mano

DARIO CECCARELLI

MILANO Una vittoria scacchiagata. L'inter degli affanni trova finalmente il primo successo casalingo della gestione Suarez. Una vittoria non brillante con qualche ombra nel finale ma pur sempre una vittoria che toglie un po' di angosce alle sbandate file nerazzurre. Si parlava tanto di Ruben Sosa presunto oggetto del desiderio nerazzurro e i uruguaiano praticamente non si è visto. Un bel tiro neutralizzato da Zenga è l'unica sua paria Klinmann in compenso si batte come un disperato. Lo Bello non gli concede un rigore e poi per uno scontro con Soldà finisce al Policlinico per una contusione alla testa. Anche Klinmann non convince pienamente i suoi piedi, al

giorne fiducia. L'Uefa è a portata di mano e la Lazio era una delle dirette concorrenti. La squadra di Zoff è mancata completamente nel primo tempo. Fuacca a centrocampo con Berti Matthaeus e Orlando nettamente più incisivi di Pin Sclosa e Doll. La Lazio ha mostrato parecchie crepe anche in difesa dove Conno e Gregucci dovevano sempre salvarsi ricorrendo a piazzaggi e contropiedi da football americani che come è noto non ha nulla a che vedere con il football europeo. Proprio Gregucci al 16 mandava a gambe all'aria il volto Klinmann in piena area di rigore. Lo Bello concedendo un improbabile rigore del vantaggio che Ciocci sprecava malamente non fischia il rigore facendo imbullire gli aficionados nerazzurri.

Non sarà questo l'unico errore di Lo Bello. Anzi questa è solo la prima perla di una lunga collana conclusa con una ammonizione a Berti decisamente demenziale. Berti infatti dopo aver saltato in corsa un difensore laziale superava anche Fiori mettendo il pallone in rete. Lo Bello non solo gli negava il gol per un presunto fallo di mano ma l'ammoniva pure per aver proseguito l'azione. Per la cronaca l'azione è stata rapidissima e Lo Bello ha fischiato con un certo ritardo (58). L'arbitro siciliano comunque è stato anche generoso con l'Inter. Al 24 in un'altra azione poco limpida su traversone di Matthaeus Soldà anticipava Bergomi deviando il pallone con una mano. Per un attimo non si capiva bene al punto che i laziali si predispongono per un calcio

Berti protesta «Lo Bello non doveva ammonirmi»

MILANO Una mezzione di fiducia. C'è un evidente sollievo nelle file dell'Inter per questa vittoria sulla Lazio. Il più contento è proprio il presidente Ernesto Pellegrini che ringrazia indistintamente tutti i giocatori. «Si mi sono piaciuti tutti. Tutta la squadra ha lottato con il cuore impegnandosi al massimo. Una vittoria meritata che era necessaria per ridare fiducia alla squadra. La Lazio ci ha messo un po' a farci l'ultimo quarto d'ora ma prima avevamo sbagliato diversi gol. C'è stato un lieve calo fisico ma la squadra ha fatto il suo dovere completamente. Adesso possiamo prepararci alla partita con la Juventus con la mente più serena».

Partita a senso unico al Delle Alpi ma i padroni di casa sbagliano le occasioni più facili con un Bresciani in giornata negativa. Il gol del centrocampista arriva dopo un'azione confusa. Grande Scifo mentre nel Cagliari si mette in evidenza il portiere Ielpo.

Nel tiro al bersaglio vince Policano

Policano con un acrobatico tuffo anticipa Festa e mette a segno il gol della vittoria granata



Score sheet for Torino-Cagliari match: 1 MARCHEGIANI 6, 2 MUSSI 6.5, 3 POLICANO 6.5, 4 FUSI 6.5, 5 ANNONI 7, 6 CRAVERO 6.5, 7 SCIFO 7.5, 8 LENTINI 5.5, 9 BRESCIANI 5, 89 VIERI s.v., 10 M VAZQUEZ 4.5, 82 VENTURIN s.v., 11 CASAGRANDE 6.5. Attentore MONDONICO. 1 IELPO 8, 2 VILLA 6.5, 65 PISTELLA s.v., 3 FESTA 6.5, 4 NAPOLI 5, 5 FILICANO 6, 6 NARDINI 6, 7 PISOLI 5, 8 GAUDENZI 5, 9 FRANCESCOLOI 6, 10 HERRERA 6, 11 CRINITI s.v., 72 MOBILI s.v. Attentore MAZZONE.

MARCO DE CARLI TORINO Toro a forza tre anche se con fatica. I granata raggiungono l'obiettivo predefinito alla vigilia cioè concludono il tritico con la terza vittoria che consente alla squadra di Mondonico di tenere il passo con il ritmo Uefa. Nessun dubbio sulla vittoria granata contro un Cagliari dimesso e privo dei suoi uomini migliori. Mattioli e Fonseca. Ma Scifo e compagni hanno faticato più del dovuto rispetto alla differenza di classe che gli avrebbe voluti facili giustizieri dell'avversario. Intendiamoci le occasioni ne ha avute tutte il Toro con un vero e proprio tiro a segno soprattutto nella prima parte del match. Ma ha ancora evidenziato indecisioni fatali in zona gol specie con Bresciani che ha sprecato in apertura dopo una prodigiosa ribattuta di Ielpo su colpo di testa di Casagrande esistendo e facendosi ribattere il tiro da Villa. Nella ripresa ancora Bresciani ha fallito senza attenuanti la più favorevole delle occasioni quella che avrebbe scartato anche il portiere. Anche un po' di sfortuna per il numero nove granata quando con una girata prontissima al 31 aveva sfiorato il palo intraprendo poco dopo dall'altra parte della porta cagliari-

che da un grande Ielpo. Tornando al Torino a tre giorni dal ritorno di Coppa Italia con il Milan e a dieci dal impegno europeo con i danesi la conduzione generale dei granata è senz'altro confortante. A parte i soliti e ormai cronici equivoci tattici che hanno per protagonisti Martin Vasquez e lo stesso Scifo pur grandissimo ten che però non può fare l'uomo-ovunque senza perdere in lucidità in qualche fase importante del match. La diagonale Policano Vasquez continua a non funzionare e Mondonico continua ad arrabbiarsi. Buon per lui se qualche uomo prezioso come Venturin è stato risparmiato in vista del terribile mese di marzo e il loro club derà proprio a giocare come i ex napoletani e gli assenti Bruno e Bencetti il cosiddetto «voccolo duro» di regalare solidità e freschezza che la squadra rischia di smarrire in altri protagonisti più brillanti come Lentini e Casagrande apparsi affaticati. Ma sul primo del carattere il Torino è proprio sulla strada buona non era facile sbloccare il risultato dopo aver fallito tante occasioni nel primo tempo e con il Cagliari che credeva sempre di più nel pari. I granata invece hanno fortemente voluto il gol e Scifo si è dimostrato in questo senso il uomo più bravo. Un magico esecmpio.

22. GIORNATA

Table with 10 columns: Squadre, Punti, Partite (Gi, Vi, Pa, Pe, Fa, Su), Reti (In Casa, Fuori Casa), Me. Lists teams like Milan, Juventus, Napoli, Parma, Torino, Inter, Sampdoria, Lazio, Atalanta, Genoa, Roma, Fiorentina, Foggia, Verona, Cagliari, Bari, Cremonese, Ascoli.

CANNONIERI: 17 reti Van Basten (Milan) nella foto. 11 reti Battistuta (Fiorentina) Careca (Napoli). 10 reti Aguilera (Genoa) e Riedle (Lazio). 9 reti Barano (Foggia), Skuhravy (Genoa) e Zola (Napoli). 8 reti R. Baggio (Juventus), Sosa (Lazio) e Violi (Sampdoria). 7 reti Platt (Bari), Shalimov e Signori (Foggia), Casiraghi (Juventus). 6 reti Bianchi (Atalanta) Fonseca (Cagliari). 5 reti Dezotti (Cremonese), Guillot e Massaro (Milan), Melli (Parma) e Scifo (Torino). PROSSIMO TURNO: Domenica 1/3/92 ore 15. CAGLIARI-VERONA, CREMONESE-BARI, FIORENTINA-INTER, FOGGIA-TORINO, JUVENTUS-GENOA, LAZIO-ROMA, MILAN-ATALANTA, NAPOLI-ASCOLI, SAMPDORIA-PARMA. TOTOCALCIO: Prossima schedina. CAGLIARI-VERONA, CREMONESE-BARI, FIORENTINA-INTER, FOGGIA-TORINO, JUVENTUS-GENOA, LAZIO-ROMA. MILAN-ATALANTA, NAPOLI-ASCOLI, SAMPDORIA-PARMA. BOLOGNA-CESENA, PADOVA-LUCCHESI, FIORENZUOLA-VERESE, MONTEVARCHI-PISTOIESE.